

Svolgimento delle tracce di Pedagogia 2013

1 Le due correnti rovinose del momento presente: impulso all'estensione della cultura e impulso alla riduzione della cultura

L'opera di Nietzsche "Sull'avvenire delle nostre scuole" è caratterizzata dalla presenza di quattro conferenze che hanno il pregio di affrontare, con dovizia di particolari, le principali problematiche relative al mondo dell'educazione scolastica, dell'istruzione e della cultura. L'occhio clinico del filosofo ottocentesco è rivolto ad una critica della cultura del tempo. La dissoluzione della metafisica, anima del pensiero nietzschiano, è preannunciata con uno stile impeccabile. Nietzsche immagina di ascoltare le conversazioni di un vecchio filosofo e di un suo compagno in merito alla situazione della cultura e delle scuole tedesche.

L'opera di Nietzsche fa da cartina al tornasole per evidenziare la situazione attuale delle nostre scuole italiane. Anche in Italia, come nella Prussia dell'autore di "al di là del bene e del male", la scuola è scalfita da due correnti apparentemente contrapposte e profondamente deleterie: l'impulso ad ampliare e l'impulso a restringere la cultura. Le due tendenze all'estensione ed all'indebolimento sono antitetiche da un punto di vista ideologico ma eternamente eguali nella loro natura.

2 Il giornalismo: il vero indirizzo culturale dell'epoca moderna

Il giornalismo simboleggia l'osmosi tra le due tendenze ideologiche dell'estensione e della riduzione della cultura, offrendo ai lettori un messaggio quotidiano di speranza e conoscenza. Al giorno d'oggi, l'informazione giornalistica è profondamente mutata. Se un tempo, giornalista era colui che ci rendeva edotti in merito all'esistenza di determinate notizie, adesso questi è chiamato ad interpretare i fatti con occhio analitico. Al di là delle censure e dell'importante funzione educativa, il giornalismo avverte più di qualunque altra scienza il dissidio tra estensione e riduzione della cultura. Il giornalismo è una scienza talvolta provocatoria, talaltra dotata di un'impronta gnoseologica a dir poco sibillina. La ragione, la sapienza luminosa, rappresenta l'interlocutore immaginario di un dialogo senza timori. Un dialogo fondato su fatti reali che ha per destinatario il lettore, l'unica vera luce della cultura. Il nucleo nevralgico dell'educazione, in tal caso giornalistica, alberga nell'esecrazione dei pregiudizi e nel trionfo della ragione, così come affermava Rousseau nell'Emile.